2

Quando, il 23 novembre 1932, si inaugura ufficialmente la nu sede della R. Scuola di Architettura a Valle Giulia si chiude la ma, lunga e complessa fase — durata «un quarantennio di tent infelici e discussioni infeconde»[4] — legate alla formazione e alla stituzione della prima Scuola superiore di Architettura in Italia sancisce soprattutto — con la forma fisica di una sede — un val anche simbolico, di riconoscimento all'insegnamento dell'architet e di rivalutazione della figura dell'architetto[5].

Che la Scuola dovesse avere una propria sede, degna ed adatta, stata una costante preoccupazione, fin dall'anno della sua istituzi — il 1920 — del suo primo direttore, il professor Manfredo Mar di[6]. Al momento della sua nascita, infatti, la sede della Scuola tr posto nei locali della "legnara" a Ripetta, concessi dal R. Istitut Belle Arti. Ma già dopo pochi anni la convivenza fra le due is zioni divenne insostenibile per gli enormi disagi creati dalla scars degli ambienti disponibili, che rendevano difficile l'attuarsi delle genze didattiche che man mano si erano andate creando e che ric devano nuove funzioni e nuovi spazi per essere assolte. Fu dur istituita, nella Scuola, una Commissione permanente, cui venne mandato di occuparsi, presso le autorità competenti, tanto dei blemi burocratico-istituzionali, quanto di quello, urgentissimo una nuova sede per la Scuola[7].

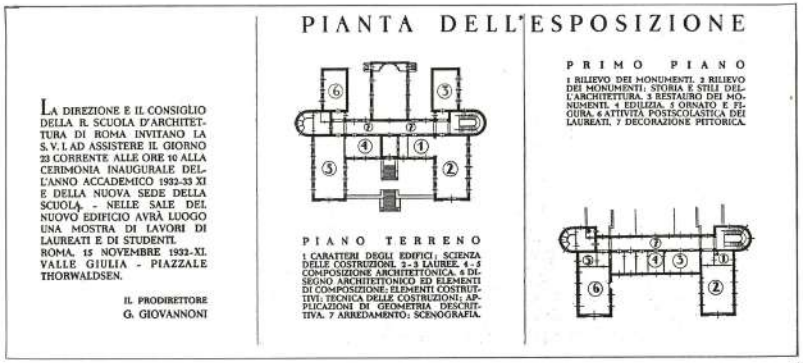
Scartate una serie di ipotesi di riuso di edifici esistenti, volut alcuni per motivi di prestigio[8], sempre più chiara divenne la co pevolezza della necessità di una costruzione totalmente nuova.

Tra il 1925 e il 1926 l'idea si concretizza, così che il prof. Mar di, titolare del corso di Composizione architettonica, incarica l'ar tetto Enrico Del Debbio, allora "Aiuto" alla sua cattedra, di stud una soluzione di massima per l'edificio della nuova sede che si sa be dovuta spostare da via Ripetta a Valle Giulia, ma in un'area versa dall'attuale.

Dei diversi studi fatti dall'Autore, uno viene esposto alla 92° stra di Belle Arti della Società Amatori e Cultori, organizzata primavera del 1926[9].

Particolarmente emblematica, questa prima immagine, del "mo particolare della ricerca sull'architettura che Del Debbio andava ducendo alla metà degli anni Venti.

Vi si legge chiaro il suo atteggiamento nei confronti della st che lo porta a ritrovare un rapporto con la tradizione, ma con



3

2-3. Biglietto d'invito mandato dal prodirettore Gustavo Giovannoni, in occasione dell'inaugurazione nel novembre 1932, della nuova sede della R. Scuola Superiore di Architettura a Valle Giulia. (ACS, *Presidenza Consiglio dei Ministri (1931-33)*, 5, 2, 4279)